

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 137

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

**Il democristiano Cappi ha sostenuto alla Costituente la necessità di una partecipazione dei lavoratori al Governo. Lo dica al Cancelliere che li ha esclusi. E voti contro.**

## PUNTO A CAPO "Il sospetto di ingerenza straniera giustificata" ostilità contro il Governo.

IL MINISTERO DE GASPERI SOTTO ACCUSA ALLA COSTITUENTE

LETTERA DALLA CITTA' DI GRAMSCI

### I comunisti a Torino

La più grande città d'Italia che abbia un sindaco comunista - Parlano le grandi fabbriche Energica risposta al Governo della discordia

Cosa non ha promesso di fare. De Gasperi ha promesso di fare un programma di governo che si fonda sulla Costituzione. Dalla lettura delle fidejussioni respuntate dalla riforma agraria e le leggi finanziarie che a più riprese egli si era rifiutato di attuare; riapparivano l'imposta sul patrimonio e le imposte differenziate. Sprodotto da improvvise smanie dopo la lunghissima inertezza. De Gasperi si presentava come il cavaliere antico che, vinta la battaglia, vuol riprendere il tempo perduto; senza dar segni di accorgersi che quella destra la quale gli ha propinato il filtro, era venuta sul suo cavallo. Ora è pronto a far tutto. Al punto che qualunque lo interrompa per chiedergli: ma allora perché ha fatto la crisi?

**Con queste parole il liberale Labriola bolla il Cancelliere - Il democristiano Bertone denuncia le manovre (di Einaudi) contro il cambio della moneta - Parla il collegio di difesa: Tripepi, Corbino e Cappi**

Malgrado l'ora mattutina, alle 10,30, quando il vice-presidente TARANTINI dispone la ripresa della discussione sulle dichiarazioni del governo l'aula di Montecitorio è disorientata e confusa. De Gasperi è invece il banco del governo, ma solo perché l'estromissione di una parte politica dal governo sarebbe dovuta ad influenza straniera. Se così fosse anche per l'Italia la costituzione sarebbe dolorosa, perché, dati i sacrifici compiuti dall'Italia nella guerra di liberazione a fianco degli alleati, si sarebbe potuto sperare in un trattamento più generoso da parte di questi ultimi.

**L'alleato Tripepi**  
Subito dopo la propria illiquida TRIPEPI che parla con la lingua di un gatto, fa un'aperta confessione di servilismo alla favolosa, Tripepi lancia dichiarazioni - con voce commossa e riconoscenza - «Heuismo per la «caecata delle sinistre del governo». Egli si lamenta solo - tra i commenti ironici della camera - che De Gasperi abbia avuto «bisogno di molte spinte». A questo punto il cancelliere imbarazzatissimo si volge verso il governo. De Gasperi e Nenni ridono gli giudici Tripepi gridando: «Ecco hai trovato un alleato». Il Cancelliere ritorna un po' male e l'oratore quinquaginta conclude rapidamente dicendo un motto di sciocchezze e promettendo a De Gasperi il proprio appoggio e quello di decine di migliaia di elettori.

**Il discorso di Bertone**  
Dopo uno scialbo discorso del monarchico BONINO, prende la parola l'on. BERTONE, ex ministro democristiano del tesoro. Egli si affonda particolarmente sui problemi del bilancio e della circolazione. A questo proposito l'oratore afferma la necessità di contrastare le spese che troppo superano le entrate. Per quanto riguarda l'incremento delle entrate l'oratore afferma che per la restaurazione del bilancio occorre soprattutto potenziare le entrate ordinarie, che, grazie all'opera dei ministri Grassei e Nenni ridono gli giudici Tripepi gridando: «Ecco hai trovato un alleato».

Di una questione però egli ha accennato appena. E lo ha fatto in modo da confondere anziché chiarire, da ritardare invece di promuovere la soluzione. Si tratta del riconoscimento dei Consigli di Gestione, un problema di cui, più ancora che a Roma, si avverte l'urgenza alla Breda ed alla Pirelli, alla Navalacermana ed alla Fiat. E' dall'indomani della liberazione che gli operai ed i tecnici giustamente chiedono il poter legalmente partecipare alla direzione di quelle fabbriche che essi difesero con il loro coraggio e con la loro azione, anche cruenta, quando i Pirelli, i Marinotti, i Caproni e gli altri erano pronti al tedesco o in comoda attesa del poi, nei più rinomati alberghi della Svizzera. Quel riconoscimento di quei operai ed i tecnici attendono la quando ricostruirono e talvolta fecero risorgere dalle macerie gli stabilimenti, senza altro aiuto che le loro braccia e il loro cervello, perché i padroni o erano fuggiti senza motivo, o si dimostravano indifferenti per consumato calcolo.

Queste ultime affermazioni dell'on. CAPPI vengono sottolineate da vivaci interruzioni della sinistra. Il compagno TOGLIATTI mostra particolarmente divertito e commenta ironicamente gli sforzi del deputato democristiano il quale, per la calma, conclude dicendo che ogni problema di governo, eccettuato, le classi abbienti non potranno ulteriormente giustificarsi con la scusa della diffidenza. La riunione dei comunisti di Torino più alti e mordaci, mentre De Gasperi batte nervosamente la matita sul tavolo, Cappi conclude rapidamente raccogliendo scarsi applausi tra i suoi amici di partito.

**Grassi, il tecnico degli agrari, si è insediato**

### Arresti in massa di contadini dopo l'avvento del Guardasigilli

Il neo-ministro è un nemico delle leggi Gullo: invece di farle applicare incita i padroni a trasgredirle - "Sequestro preventivo" dei prodotti

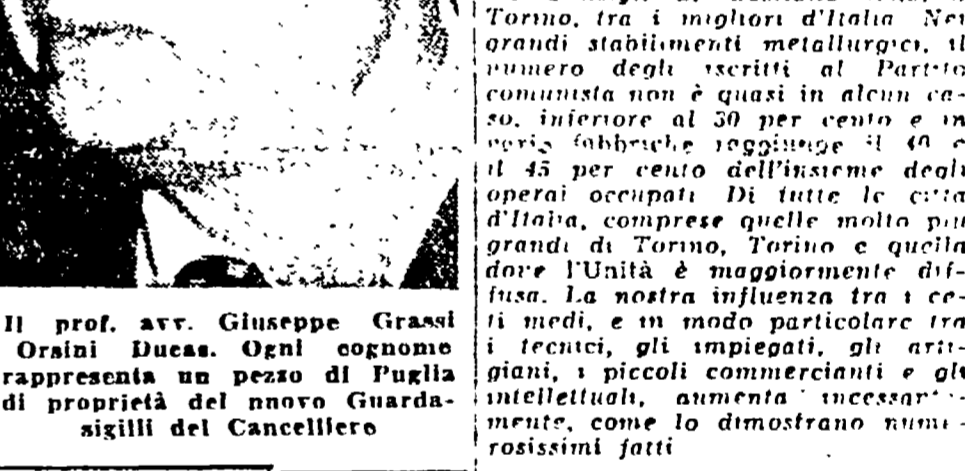
(dal nostro corrispondente)  
BARI, 11 - L'offensiva si è accanita in Puglia. Con un'ondata di arresti e di sopralluoni contro i contadini, gli agrari hanno celebrato il sequestro preventivo di tutto il prodotto. Il sequestro preventivo è un provvedimento che si applica ai contadini, ma non ai padroni. I contadini, invece, sono stati arrestati in massa. I padroni, invece, sono stati lasciati liberi. Il sequestro preventivo è un provvedimento che si applica ai contadini, ma non ai padroni. I contadini, invece, sono stati arrestati in massa. I padroni, invece, sono stati lasciati liberi.

**Non tutto era rosso**  
Torino, per esempio, è una delle poche città in cui il partito comunista non è in minoranza. In questa città, il partito comunista ha ottenuto il 40 per cento dei voti, mentre le altre forze politiche hanno ottenuto il 60 per cento. Questo fatto è un segno di progresso e di maturità politica.

TORINO, giugno - Torino è la più grande città d'Italia che abbia un sindaco comunista. La città è governata da un sindaco comunista, il che è un segno di progresso e di maturità politica. La città è governata da un sindaco comunista, il che è un segno di progresso e di maturità politica.

Da quel momento, il Partito comunista ha ancora rafforzato le sue posizioni in tutti i campi. Nel momento attuale, il partito comunista non è in minoranza in nessuna città italiana. Questo fatto è un segno di progresso e di maturità politica.

Il prof. avv. Giuseppe Grassi Oraini Duca. Ogni occasione rappresenta un pezzo di Puglia di proprietà del nuovo Guardasigilli del Cancelliere.



Il prof. avv. Giuseppe Grassi Oraini Duca. Ogni occasione rappresenta un pezzo di Puglia di proprietà del nuovo Guardasigilli del Cancelliere.

**L'attacco di Labriola**  
E' la volta poi dell'on. LABRIOLA. La sera, dopo aver parlato di politica, volgerà il gabinetto De Gasperi, afferma, tra gli applausi della sinistra e i rumori di sinistra «a rebours». Già la questione in portata al Governo dopo la crisi è stata la Costituzione di quei tentativi di accordo: la Confindustria è intransigente, non vuol saperne dei Consigli ed è decisa a far fallire ogni iniziativa. Ed è appunto per superare il punto morto che sorse la legge Morandi. A quel punto morto vuol ritornare invece, marcando indietro come è noto a tutti, il v. De Gasperi. Cioè potrà far piacere alla Confindustria e alla stampa indipendente. Ma non è certo quanto si attendevano dopo tante vicende, tante lotte e tante premure promesse degli amici dell'on. De Gasperi - i tecnici, gli operai e gli impiegati dell'industria - «Forché due anni fa gli amici dell'on. De Gasperi erano prodighi di assicurazioni. Allora si proclamavano sostenitori dell'esigenza dei Consigli e lo testimoniarono con la stessa sicurezza e padronanza di verità che mette oggi nella sua parole e nelle sue prospettive l'attuale Presidente. Ma poi si sa come avviene: passa il tempo, le assicurazioni sbiadiscono e le soluzioni si rimandano. Punto e decapito. E' paura o disonestà? Diventando operanti i Consigli, la patrimoniale sarebbe una cosa seria anche per la Nazione anonima. La furia dei tecnici diventerebbe difficile e costosa, e si potrebbero forse impedire sarebbero le grandi manovre speculative. Il pronto riconoscimento dei Consigli di Gestione darebbe modo ai lavoratori di combattere, nell'interesse nazionale oltre che proprio, il sabotaggio della produzione, il licenziamento, la distruzione, la possibilità di creare un avvenire promette al nostro popolo. Ma è proprio questo che non si vuole. La girandola di vuote parole, il doviziosismo di frasi melliflue ha un solo scopo: ripartirsi indietro, decise le «destinate» ora che dispongono a loro piacimento della sorte dell'on. De Gasperi.

### La proroga della Costituente

La Commissione speciale si pronuncia a maggioranza per la proroga fino all'8 settembre

Il problema della proroga della Costituente e della misura della proroga sono stati al centro dei colloqui e delle riunioni politiche della commissione speciale. Nel pomeriggio il problema è stato affrontato dalla commissione speciale nominata dalla Costituente per esaminare il decreto che proroga il termine della Costituzione fino al 31 dicembre.

**Un discorso di Crispi**  
Un portavoce ministeriale, alludendo alla situazione sudistica, ha detto stamane che l'Inghilterra deve vivere tra le nazioni d'Europa, e che quindi «sopprimere» meticolosamente ogni «influenza» di tipo di questo proposito da Marshall.

### NUOVI ORIENTAMENTI DELLA POLITICA BRITANNICA

### Un accordo anglo-sovietico per la fornitura di filati di lana

Tattive in corso a Belgrado per giungere a un trattato commerciale tra Jugoslavia e Inghilterra - Cautela e preoccupazioni britanniche di fronte al piano Marshall

LONDRA, 11 - Si apprende a Londra che durante una visita compiuta da un alto funzionario del governo inglese, il quale anzi si discosta dalle posizioni di cautela e di perplessità. Esso desidera sapere prima gli impegni, insomma, e se questi impegni sono di natura commerciale o industriale. Ciò è importante per l'Inghilterra, che è impegnata in grosse trattative commerciali con la Russia e che non si desidera vedere compromesse dall'attuazione di un piano Marshall che, così come ogni altro, potrebbe pregiudicare i rapporti economici anglo-sovietici.

## IL GIRO AFFRONTA I TRE GIGANTI Oggi a quota 2000 duello decisivo

La sconfitta del Mauria pesa sugli assi - I cicchetti di Bartali e Coppi alla carovana - Lo sconfinamento del "giro", in Svizzera

(Dal nostro inviato speciale)  
PIEVE DI CADORE, 11. - Sul Monte Tirolo, si è disputata la grande gara del Giro. La gara è stata molto dura e ha visto la vittoria di Bartali e Coppi. La gara è stata molto dura e ha visto la vittoria di Bartali e Coppi.

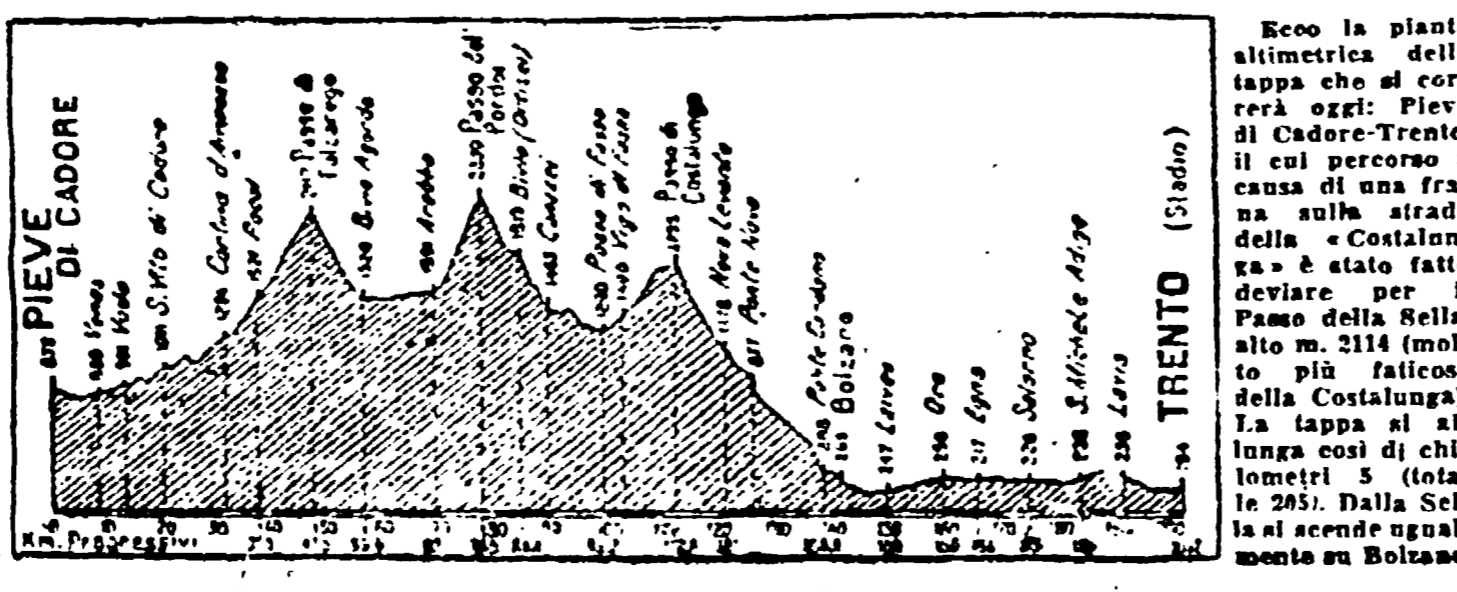
Domani si va a colmare il precipuo. Il "giro" cambia strada perché la gara di Cortina, che era stata prevista, non si svolgerà. La gara sarà invece disputata in Svizzera. La gara sarà molto dura e ha visto la vittoria di Bartali e Coppi.

Il ministro Grassei, tecnico indipendente, è infatti uno dei loro. Il presidente della Associazione Agraria di Lecce, la più attiva e reazionaria d'Italia, la più accanita nel difendere privilegi e interessi di terzietà, è stato nominato ministro. Grassei è conosciuto come un liberale, uomo di idee larghe, professore universitario di diritto, con un passato di attivista di sinistra.

### Un piccolo Cancelliere DC nel Governo siciliano

La mafia si sente ormai sicura - Il liberale Bellavista denigra il compagno Miraglio - Un ragazzo scudisciato a sangue

Un ragazzo scudisciato a sangue. Un ragazzo scudisciato a sangue. Un ragazzo scudisciato a sangue. Un ragazzo scudisciato a sangue. Un ragazzo scudisciato a sangue.





LETTERE DALLA FRANCIA

Diari di scrittori

"Journal.. (1939-42) di Gide; "Journal.. (1940-44) di Green; "Journal.. (1921-23) di du Bos; "Journal.. (Stati Uniti 1946) di Maurais; "Journal d'un Fantôme, di Soupault e Souvenier d'un Ours.. di Descates

ancora triste, è in lutto. Ho visto oggi in un ristorante, mendicanti, cantori, che facevano la questua, bambini abbandonati. Si dà loro facilmente del dannoso. Sempre molti fiori agli angoli delle strade. Fiori e libri. L'attorno è dolce, come una promessa. Non si può impedirsi di sperare. La sera è più triste. E' l'ora dei pasti difficili. La notte è silenziosissima e calmante. Sabato sera. C'è un'attesa, un riposo, ma nessuna gioia. Impossibile ritrovare la gioia.

Ognuno conosce l'importanza che il diario, o journal, è andato acquistando nella storia letteraria: sia nella sua forma più larga di confessione, sia in quella più rigorosamente diaristica in cui lo scrittore consegna l'orologio per giorni i fatti e i pensieri memorabili della sua giornata. Senza parlare dell'epoca più lontana, dalle Confessioni di Rousseau al Journal di Stendhal, e via via fino ai nostri giorni, passando per l'epoca romantica che vide in questo campo una fioritura senza precedenti, il diario è andato acquistando una fisionomia ben distinta, fino ad assumere un vero e proprio genere letterario.

André Gide, dopo i Goncourt e Barrès, dopo Jules Renard e Romain Rolland, doveva dare un monumento, in uno di quei volumi della Pléiade che oggi i bibliofili si disputano a colpi di biglietti da mille. Ora, nello spazio di pochi mesi, abbiamo avuto tutta una serie di diari che portano firme illustri e che sono tutti, quale per un verso quale per un altro, di estremo interesse. Gide ci ha dato un seguito del suo Journal, per gli anni 1939-42; Julien Green il terzo volume del suo, che fa seguito al suo primo, e che comprende il periodo 1940-44; di Charles du Bos è stato pubblicato il postumo un grosso Journal per gli anni 1921-23, a complemento degli Extraits d'un Journal editi già parecchi anni fa; André Maurais ha scritto un Journal, Etats Unis 1946; Philippe Soupault un Journal d'un Fantôme, di un genere tutto particolare e sul quale vedremo la piena di fare un più lungo discorso; ed infine Lucien Descates ha pubblicato nelle scorso settimana i Souvenirs d'un Ours che evidendo dalla forma frammentaria del diario, costituiscono dei veri e propri Mémoires.

GIUAUCO NATOLI



Tornano, con il caldo, a popolarsi anche le nostre belle spiagge e al piacere della nuotata si unisce il fascino delle belle bagnanti.

AL "COMUNALE": 2.000 DELEGATI DI 5.000.000 DI LAVORATORI

DIALOGHI TRA TRIBUNA E SALA DURANTE IL CONGRESSO DI FIRENZE

Una mano si alzò: "E' Sabatini!", e tutti risero - Roveda preoccupato padre di famiglia - Non si poteva resistere al suo: "silenzio!", - Duello fra Cappugi e il microfono - Sette giorni di fatiche

Erano le 4,30 del mattino; dopo 7 giorni di continue sedute ed alla fine di un'estenuante notte di riunioni viene posta in votazione la risoluzione economica del Congresso della C.G.I.L. ed i congressisti levarono la mano per approvare. La voce inspiegabile di Roveda ancora presidente, ordinò la controprova. Una mano sola si alzò, rimase qualche secondo per aria, poi scomparve. Il nuovo riasorbimento dal mare di volte e dal chiarore delle camicie. Allora qualcuno disse: "E' Sabatini!". E tutti risero della buona battuta.

Il Congresso ha avuto i suoi personaggi, il suo regista, il suo mobile paleocristiano. Sabatini era quello che dice sempre di no, posseduto dal demone della contraddizione. Per questo si rise quando qualcuno diede del Sabatini a quell'ignoto che proprio all'ultimo momento cercava di ribellarsi con una rivolta insignificante ed ingiustificata. Sabatini, come tutti, aveva egli stesso scelto la sua parte. Anche a lui, come a tutti, la parola che aveva detto il loro tono, hanno dato un volto ed una fisionomia. E sono queste che contano, non che egli sia alto o magro, calvo o no, buo-

no o cattivo come padre di famiglia. Non crediate che il giudizio del congresso sia casuale: sono infatti che i giovani della Democrazia Cristiana chiamano Sabatini «l'emendatore». Roveda, il saggio maestro di una classe di discoli, preoccupato padre di famiglia; Bitossi, infaticabile lavoratore, di poche parole; Albertini, giudice in una sottile controversia; immancabili come sempre, quando non crediamo ciascuno se la porta a casa dopo 7 giorni di conferenza.

Il Congresso ha avuto i suoi momenti drammatici, quando una equivoca frase od un'intenzionale scorrettezza creava proteste, giustificazioni, smentite, precisazioni, grida, richieste di parola, polemiche attraverso la sala, fra gallerie e sala, tra oratori e Presidente. Ci sono state le provocazioni di Sabatini, l'ingenuità di Palenzona, i cavilli di Giannettelli, le diatribe ideologiche di Giuberti, gli eglogici di Morelli. Tutti in questi casi diventavano attori; ed il rapporto tra tribuna e sala e tra oratore e Congresso si invertiva. Questi erano i momenti di Roveda. Chiunque presiedesse lo chiamava in aiuto perché Roveda sapeva un artificio semplice per dominare qualsiasi nervosismo. Al posto di lunghi discorsi di richiamo al senso di responsabilità, di inutili appelli retorici, Roveda ritorna un'unica parola, quella che si legge nelle biblioteche, in certi corsi di ospedale, nelle aule dei collegi: "silenzio". Tutto il peso della voce era sull'ultima vocale e non ingrandiva il suono cupo. Era questo l'unico appello a cui forse impossibile resistere, più ancora dei gesti di Di Vittorio. Tutti da quel posto invitava alla calma. In questi momenti drammatici tutti, ho detto, diventavano attori.

Duello fra Cappugi e l'altoparlante Cappugi, alla fine dell'ultima seduta pomeridiana tirò le conclusioni per la corrente democristiana. Ad un certo momento l'altoparlante gli fece cilece; non se ne accorse e continuò per poco. Cappugi quando parlava gestisce ampiamente le braccia e le mani avevano un'atipica danza intorno all'ampio corpo; si levano, si spalmano, si chiudono, si petto, si abbassano, con ricalco e finta che qualcosa se ne fa, e per cento su mentre l'altro cerca i fogli degli appunti. Qualche volta insieme alle braccia, sussulta e si torce il corpo; così arguireva quando a Cappugi mancò l'altoparlante e rimase per qualche minuto un uomo agitato ma senza un perché, senza voce. L'altoparlante riprese quando l'oratore aveva deciso di farne a meno fidandosi della voce aumentata fino al grido.

Ma qualcuno non sentiva ancora: Cappugi abbassò il tono e ritornò al microfono; questi fece di nuovo cilece. Iniziò così il duello fra Cappugi ed il microfono in un delizioso alternarsi di reciproci dispetti. Il fatto è che anche il microfono è stato un personaggio come i 28 farci che di tanto in tanto sotto la guida dei documentaristi cinematografici intonavano di luce, e come i lampi ad anagnino che a Firenze sono ancora lampi di magnesia all'antica con sopra fiamma e nuvoletta finale. Personaggi abbastanza importanti e variamente interpretati: Mariani come presidente la prendeva sul serio ed ai loro inquisi scherzi si arrabbiava moltissimo.

L'operaio dell'Arsenale Gli ultimi due giorni erano stati massacranti e divoratori di ogni residuo di energia. Due persone sole, se non mi sbaglia, erano rimaste intere: Aldo Di Vittorio. Alle 10 dell'ultima sera è salito alla tribuna, per la cronaca e la goccia un po' logora ma in perfetto ordine; per due ore ha parlato, argomentato, dimostrato, riassunto, analizzato. Si è ripensato di nuovo tutto il Congresso, lo ha rifatto, per così dire, daccapo, e lo ha commentato ed interpretato. Ne è riavuto un'immagine quadrata e ponderosa così come a vederlo e lui stesso. L'altro, un operaio dell'Arsenale di Taranto. Subito prima che parlasse Di Vittorio, dopo 7 giorni di continue richieste, aveva ottenuto dalla presidenza la parola. Ma non c'era più tempo. E l'operaio dell'Arsenale ha capito ed ha detto: «ormai è troppo tardi per parlare. Ma dovrei portarvi il saluto dei miei compagni operai. La mia relazione la do alla Presidenza». Mi pare che anche questo operaio si fosse mantenuto intero malgrado tutto per portare alla fine il suo compito. Anche questo è stato un esempio del Congresso della C.G.I.L.

ALDO TOTTORIELLA

UMORISMO SOVIETICO

(disegno del caricaturista sovietico S. MARSHAK)



illusioni ottiche

DAL DIARIO DI UN INVIATO CHE NON SA ANDARE IN BICICLETTA

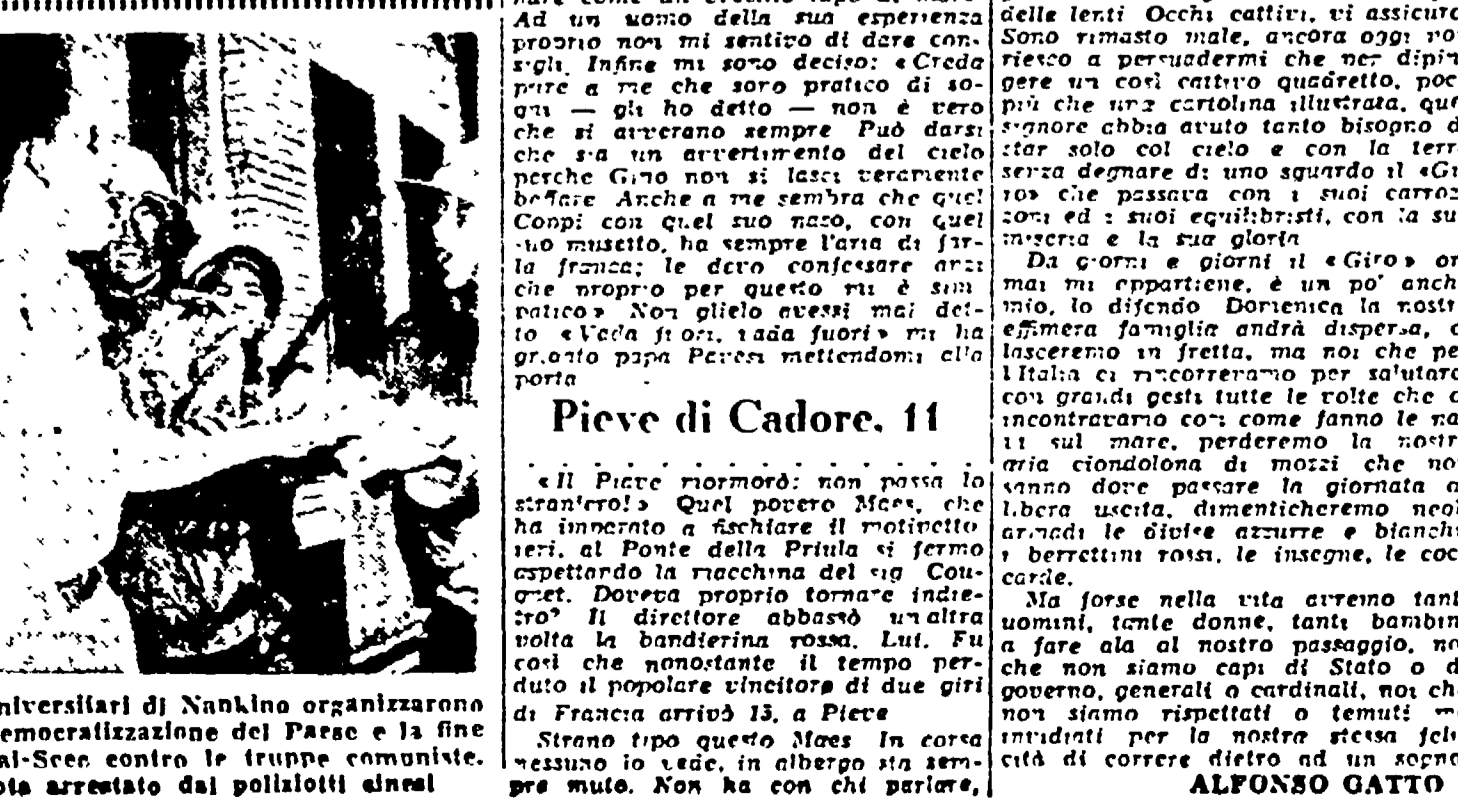
Un brutto sogno di Bartali

Un vecchio santone si strappa la finta barba e la parrucca ed inforca la bicicletta abbandonata da Gino - Era lui: Coppi

Vittorio Veneto. 9

Domani si incomincia a sentire. In carcere ho bisogno di silenzio. I piccoli alligori hanno inghiottito i corrieri, tecnici e giornalisti. Ognuno è preoccupato a suo modo. Bartali si agita. Ha avuto un sogno. Per la sera del Fondo egli, dalla agitazione, portando tutto spole una perla di mattoni, questo in cima la caricatura tornano indotto a coprire non c'era dubbio sul significato del sogno: il mattoni erano gli anni che passano, gli anni di Gino, il santone, ed in piedi dipinta con le scorse, con il sogno quando il mattoni si accende, il sogno torreggia in cima al Fondo. Il mattoni, una vita felice, si erano come ciaruffi fiore a far: «mario: la parola era accesa dal cielo, portò dagli angeli, le mani erano, le mani, un mare di un mattoni lontani e dolcissimi. Bartali si fermò. Dato che lui 12 venerdì con la barba bianca si agitava ad aspettare l'indietro.

non ha giornali da leggere, sempre sotto zero: ma se ho affacciato al mio 7. posto in classifica a guardare l'Italia. Per la prima volta nella mia carriera di corteggiatore del «Giro» sono in ritardo. Era lui: Coppi, il nuovo re ricobono - lui, Coppi, che inforca la bicicletta rimasta abbandonata vicino all'arrivo, scoprendo per la di casa. A questo punto Bartali si è agitato ed ha chiamato papà. Il papà non c'era dubbio sul significato del sogno: il mattoni erano gli anni che passano, gli anni di Gino, il santone, ed in piedi dipinta con le scorse, con il sogno quando il mattoni si accende, il sogno torreggia in cima al Fondo. Il mattoni, una vita felice, si erano come ciaruffi fiore a far: «mario: la parola era accesa dal cielo, portò dagli angeli, le mani erano, le mani, un mare di un mattoni lontani e dolcissimi. Bartali si fermò. Dato che lui 12 venerdì con la barba bianca si agitava ad aspettare l'indietro.



Pieve di Cadore. 11

Il Pietro non morde, non porta lo straniero? Quel povero Mario, che ha imparato a scendere il motorino, si è affacciato al Ponte della Prima si fermò aspettando la macchina del sig. Cozzani. Doveva proprio tornare indietro? Il direttore abbassò un'altra volta la bandierina rossa. Lui. Fu così che nonostante il tempo perduto il popolare vincitore di due giri di Francia arrivò 13 a Pieve di Cadore. Sino a questo momento in corso nessuno lo vide, in albergo si ammorso. Non lo vide, con chi perdesse.

TRA QUALCHE SETTIMANA NEL GOLFO DI GUINEA

PICCARD A 5.000 METRI SOTTO IL LIVELLO MARINO

Nuovi progetti ancora più sbalorditivi: un viaggio nella luna approdo in uno dei poli dell'astro per poter trovare una temperatura sopportabile

ESTATE SCORSA, i professori Piccard e Cosyns riunirono i giornalisti belgi per spiegare nelle grandi linee il loro audace progetto di esplorazione sottomarina. In verità erano stati necessari quasi dieci anni perché questo progetto divenisse una realtà: esso aveva infatti preso corpo nel 1927, ed era stato sottoposto a quel tempo, al F.N.R.S. (Fondo nazionale delle Ricerche Scientifiche): poi gli studi preliminari ebbero subito inizio.



FRANCO - Buongiorno signora Peron. Come sta suo marito? Sempre reazionario? EVA PFRON - Sempre. E lei? FRANCO - Anch'io. Grazie.

Battaglia nei corridoi della Scala di Milano

I cipigli di Toscanini - "Otello," mancato, "Traviata," controversa. "Pelléas e Mélisande", rimasta in aria, indecorosa "Bohème", Divergenze di opinioni - 99 spettacoli e 70 "tutto esaurito,"

Si sa che in uno Stato i minori organismi, anche quelli dotati d'una certa autonomia, ripetono, in proporzioni ridotte, la struttura dello Stato stesso. A questa regola empirica, ma quasi sempre esatta, non sfugge, come ieri, il Teatro alla Scala: alla dittatura di Mussolini fece riscontro dapprincípio la dittatura di Toscanini (e fu almeno un periodo di buoni risultati artistici, se non privo d'ingiustificati assolutismi), poi la dittatura del «soprattutto», il funzionario politico sotto la sua maschera amministrativa. Attualmente, come la nazione italiana soffre dei postumi della dittatura fascista e

cerca faticosamente un assetto democratico, la Scala soffre di mali analoghi, ossia dei residui degli interessi cristallizzati e delle ambizioni personali e di gruppo inerenti alle sue dittature: quella di Toscanini continua attraverso i figli e i fedeli dell'illustre maestro, sempre pronti a interpretare come vogliono i suoi cipigli e capricci d'Oltreoceano; quella del «soprattutto» continua nel «commissario», un industriale ambizioso, a cui gli amici hanno instillato la persuasione di essere un mecenate e un conoscitore profondo della musica, del melodramma e delle complesse questioni che si ricolleggono al funzionamento di un grande teatro lirico. Tullio Serafin, musicista e uomo di lingua, è riuscito, quale «direttore artistico» alla Scala durante la stagione appena conclusa, soltanto per senso di disciplina deve aver rinunciato all'incarico quando, bene o male, il cartellone era esaurito: il dottor Ghiringhelli e la signora Vally Castelbarco Toscanini, insieme con gli immancabili intriganti di corridoio, gli hanno reso difficile il compito, contrapponendo ai suoi criteri di rettivi altri criteri sovente opposti; di qui il mancato Otello, una controversa Traviata, una Pelléas et Mélisande rimasto nei felici progetti di Serafin, la indecorosa Bohème offerta in spettacolo di gala agli ambasciatori delle nazioni straniere. La polemica, affiorata in occasione di questi episodi, ha riacquisito un nome che doveva essere unicamente rappresentativo: Mariani come presidente la prendeva sul serio ed ai loro inquisi scherzi si arrabbiava moltissimo.

Ci vuole un corpo consultivo

Quando la Scala, dopo la guerra, fu restaurata, fu proprio ricostruita, ci si augurava che si ritrovasse in una struttura settecentesca, a palchetti, ormai inadeguata ai tempi e alle mute circostanze sociali, con un uso schietto e veramente popolare dei suoi posti; ci si augurava, inoltre, che la Scala non si riducesse a un museo di glorie melodrammatiche e ridiventasse un effettivo motore di vita musicale, sia per mezzo dei concerti sinfonici (verso cui si orienta il gusto del pubblico nuovo) sia per mezzo delle opere di musicisti contemporanei largamente accolte.

Le due parti avverse

Le due parti avverse si sono battute pubblicamente per mezzo di «comunicati» in stile piuttosto ufficiale, si che sembrasse un atto soltanto una critica, sia in sede di contratto; si parlò di «divergenza di opinioni» tra il direttore artistico e il commissario, del numero di spettacoli a cui il maestro Serafin prestò la sua opera anche come direttore d'orchestra... Tutto questo non ha che una mediocre importanza e nasconde dietro di sé ben altri problemi. Si tratta, oltre che della sorte del grande teatro milanese, di quella che dev'essere la sua funzione nel mondo artistico d'oggi, e del pubblico denaro che vi è destinato. Se si sa che ai sensi della legge Scoccimarro 6 maggio 1946 la spesa annuale del dodici per cento sui biglietti teatrali e cinematografici va a vantaggio degli enti teatrali - non aventi scopo di lucro: ebbene, per la stagione 1946-1947, col gradito consenso del colonnello Amedeo Tosti, Capo Servizio Teatro e Musica (come si vede, il disguido delle cariche e delle competenze comincia in cima alla «piramide dello Stato»), alla Scala sono toccati 170 milioni di lire, per 99 spettacoli di cui una settantina col «tutto esaurito» si vaqueggiato.

BENIAMINO DAL FABBRIO

Rivestito di scafandri

Audace anticipazione? Ne una cosa né l'altra, perché il professore ha studiato seriamente il problema in un volume pubblicato recentemente in Svizzera. Secondo lui, i fusti possono dare al problema una risposta positiva. Solo le difficoltà di realizzazione sembrano essere gigantesche.

Un esempio: 440 tonnellate di idrocarburi dovrebbero essere caricati sul mezzo di trasporto, come pure grandi quantità di ossigeno liquido. Gli esploratori sarebbero muniti di scafandri collegati ad apparecchi respiratori; la spedizione si profila tanto più pericolosa in quanto le temperature estreme sulla luna vanno dai cento gradi sotto zero a cento sopra zero. Inoltre il 70% o qualcosa di più, di ossigeno non potrebbe atterrare che a uno dei poli della luna, in un luogo cioè in cui il sole s'innalza appena l'orizzonte, per poter trovare una temperatura sopportabile.

Il viaggio nella luna

Niente ci saprebbe sbalordire maggiormente di quello che ha compiuto o che conta di realizzare il Prof. Piccard. Egli fu l'uomo delle ascensioni stratosferiche nel 1931 con Kipfer, nel 1932 con Cosyns, mentre questo ultimo rinnovava due anni più tardi la prova già fatale. Ecco che ora egli si accinge ad esplorare il fondo del mare. Da noi, al tempo della Conferenza Stampa a Bruxelles, sui perico-

GEORGE PLAGE

"oro di Mosca" e oro di Dongo,

La Direzione del Partito Comunista Italiano ha convocato una grande sottoscrizione nazionale per finanziare la prossima campagna elettorale...

On.le Felice BIANCHI, Segretario generale del Partito; On.le Luigi LONGO, Vice-segretario del Partito...

ULTIME NOTIZIE

UN'ALTRA VITTORIA DEI LAVORATORI FRANCESI

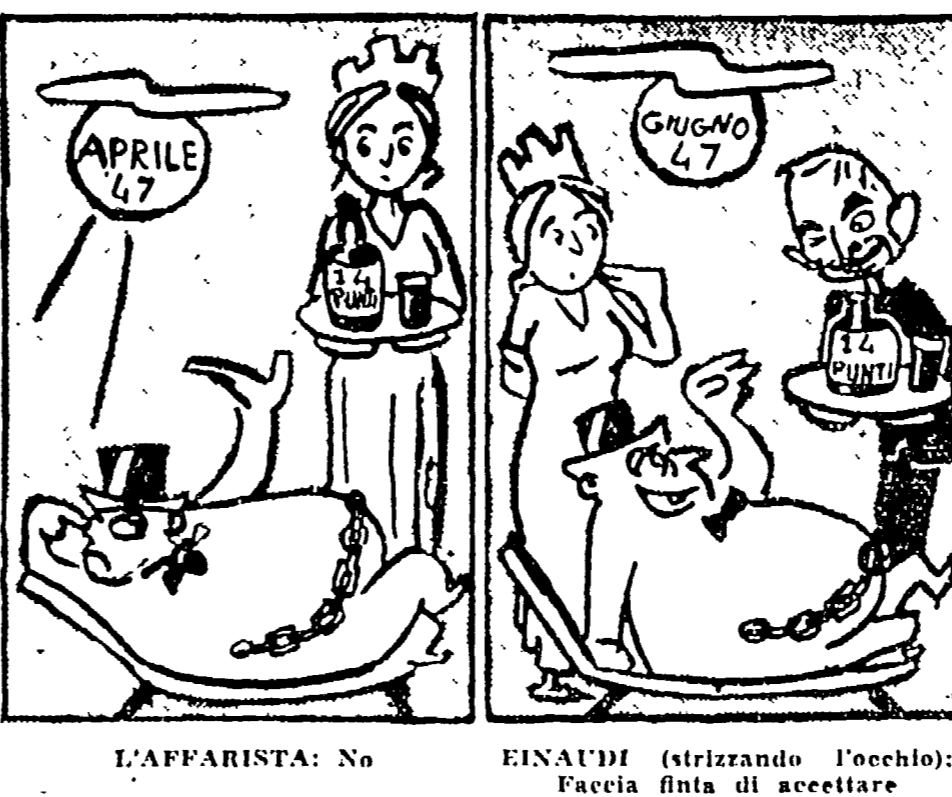
Ramadier ha accettato le rivendicazioni degli elettrici

Gli autisti respingono l'invito del Presidente del Consiglio al crumiraggio contro i ferrovieri - Lo sciopero di solidarietà dei ferrovieri algerini

(dal nostro corrispondente) PARIGI. Il "Fronte dei lavoratori" che dura da 6 giorni...

scendere sullo sciopero generale dei ferrovieri che dura da 6 giorni...

costruzione mondiale giungendo coloro che sono in grado e vogliono dare il loro massimo contributo alla stessa causa...



L'AFFARISTA: No EINAUDI (strizzando l'occhio): Faccia finta di accettare

GLI INTELLETTUALI AMERICANI CONTRO IL SORGERE DEL FASCISMO NEGLI S. U.

Un comizio di Katherine Hepburn a Hollywood contro la politica repressiva di Truman

"Non voglio avere nulla a che fare con gli ideali di Truman" - Proibito parlare dei negri

La Commissione per le "attività antiamericane" svolge una attività antiamericana



problemi del nostro popolo, non può sottrarsi all'indagine del Comitato...

La voce del popolo negro "In due città americane, Peoria e Abava, è stato impedito il discorso di un pubblico comizio Un grande artista, la voce più alta del popolo negro, Robert Robinson...

PERCHÉ C'È UNA "CRISI AUSTRIACA"...

Il governo della fame alla ricerca di un compromesso

VIENNA. Il - Il capo del partito comunista austriaco Ernst Fuchs...

Discorso di Truman al Parlamento canadese

OTTAWA. 11 - Il Presidente Truman rivolgendosi al Parlamento canadese ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti intendono accentuare la ripresa mondiale aiutando quelle nazioni che sono decise ad aiutarci da sé...

Un messaggio di Sforza al popolo americano

(dal nostro corrispondente) HOLLYWOOD. 11 - Katherine Hepburn ha gettato un grido di allarme per l'opposizione scatenata dal governo di Truman contro la cultura americana...

La seduta a Montecitorio

(Continuazione della prima pagina) ma quando succede qualche cosa che a lui spiacere...

CROLLO DELLE PROVOCAZIONI DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Il completo hortista documentato da un Libro Bianco ungherese

«Ogni intervento straniero in favore di Petkov è una prova del suo tradimento» dichiara Dimitrov in risposta alle accuse anglo-americane contro la democrazia bulgara

BUDAPEST. L'agenzia di stampa "Tass" ha pubblicato un libro bianco...

La proroga della Costituente

(continuazione della 1. pagina) tri volevano invece limitare questa azione comune alla "piccola intesa"...

La medaglia d'oro alla provincia di Apuania

Il Capo dello Stato ha firmato ieri il decreto con cui sono conferite la medaglia d'oro al valor militare alla provincia di Apuania...

La polizia acciuffa "La Volpe", autore di rapine a ripetizione

MILANO. 11 - La Squadra Mobile ha tratto in arresto oggi il suo più famoso bandito, "La Volpe"...

Agli ospedali di Napoli occorrono trecento milioni

Per prospettare al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio la situazione dei ricoverati negli ospedali di Napoli...

La laurea "honoris causa" agli studenti caduti

PADOVA. 11 - L'Università di Padova ha commemorato stamane i suoi caduti nella guerra di liberazione...

I comunisti a Torino

(continuazione della 1. pagina) partito riproducenti le più importanti notizie del movimento operaio...

I lavoratori del commercio ottengono le Commis. Interne

Fra la Federazione Italiana Lavoratori del Commercio e la Confederazione Generale Italiana del Commercio, proce-

CONTROPIEDE advertisement with text and logo.

A REGGIO EMILIA CULLA DEL MOVIMENTO

Tre milioni di soci rappresentati al 2. Congresso delle Cooperative

Domenica 15 giugno si aprirà a Reggio Emilia, culla del movimento cooperativo italiano, il Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative...

Commedia in famiglia tra Corbino e De Gasperi

Alla ripresa ha parlato lunedì il COBINO, il quale comunque sembra che per la prima volta gli voterà a favore del governo...

DOPO UNA VIOLENTA SPARATORIA

La polizia acciuffa "La Volpe", autore di rapine a ripetizione

MILANO. 11 - La Squadra Mobile ha tratto in arresto oggi il suo più famoso bandito, "La Volpe"...

Energica risposta

E' stata questa la prima risposta - molto pacifica e molto energica - che è stata data...

I comunisti a Torino

(continuazione della 1. pagina) partito riproducenti le più importanti notizie del movimento operaio...

Stabilimento "Coopredito" U.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma